

*Allegato A – Servizio Civile Universale Italia*

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL  
PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA -  
anno 2022**

**TITOLO DEL PROGETTO:** Comunità che cresce-Forlì, Cesena, Rimini

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:** Assistenza / Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

**DURATA DEL PROGETTO:** 12 mesi

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

**SEDE: CENTRO DI ASCOLTO BUON PASTORE codice SU: 179077**

<b>AREA DI BISOGNO (situazione di partenza)</b>	<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	<b>Indicatori (situazione di arrivo)</b>
<p><b>Area 1:</b> Scarsa adeguatezza modalità accoglienza e ascolto utenti (<b>4 ascolti per 20 minuti a persona</b> per ogni giorno di apertura della sede).</p>	<p><i>Contrastare vecchie e nuove povertà, marginalità e situazioni di disagio esasperate dalla pandemia che colpiscono le persone più fragili, favorendo percorsi di accompagnamento e fornendo opportunità di apprendimento per il reinserimento sociale, l'autonomia e quindi il benessere della persona. Sensibilizzare la comunità sull'esclusione sociale per superare la cultura del pregiudizio e favorire la crescita di reti solidali e nuove progettualità</i></p>	<p><b>1.1</b> Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa. Aumento del numero degli ascolti e del tempo ad essi dedicato (<b>8 ascolti per 20 minuti</b>)</p>
<p><b>Area 2:</b> Necessità consolidamento strategie di sostegno, successive all'emergenza, mediante progetti sulla persona in rete con attori del territorio (<b>5 progetti in rete</b> e circa <b>15 nuclei</b> che accedono all'emporio ogni giorno di apertura)</p>	<p><i>Contrastare vecchie e nuove povertà, marginalità e situazioni di disagio esasperate dalla pandemia che colpiscono le persone più fragili, favorendo percorsi di accompagnamento e fornendo opportunità di apprendimento per il reinserimento sociale, l'autonomia e quindi il benessere della persona. Sensibilizzare la comunità sull'esclusione sociale per superare la cultura del pregiudizio e favorire la crescita di reti solidali e nuove progettualità</i></p>	<p><b>2.1</b> Potenziamento dell'accompagnamento della persona in situazione di disagio in progetti di rete tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale. Aumento del numero di progetti: (<b>8 progetti in rete</b>) e numero famiglie che accedono all'emporio (<b>20 nuclei ogni giorno di apertura</b>).</p>

<p><b>Area 3:</b> Necessità di coinvolgere utenti in attività di animazione, socializzazione ed educazione <b>(1 laboratorio manuale e/o di animazione).</b></p>		<p><b>3.1</b> Nell’ottica della promozione umana e sociale, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti in molteplici attività educative, di socializzazione e animazione. Aumento iniziative animazione/socializzazione (<b>da 1 a 2</b>) e aumento delle attività laboratoriali (<b>da 1 a 2</b>) continuative a cadenza periodica.</p>
<p><b>Area 4:</b> Necessità maggiore conoscenza fenomeno esclusione sociale e maggiore sensibilizzazione <b>(1 incontro pubblico all’anno, 5 percorsi formativi per gruppi del territorio, n.10 cda parrocchiali coinvolti in raccolta dati).</b></p>		<p><b>4.1</b> Conoscere e far conoscere il fenomeno dell’esclusione sociale mediante l’acquisizione e diffusione dei dati raccolti. Organizzazione di <b>2 incontri pubblici all’anno, 10 percorsi</b> formativi per gruppi e associazioni sui temi indicati. <b>e almeno 13 Centri di Ascolto parrocchiali</b> coinvolti in raccolta dati</p>

<b>SEDE: CARITAS CESENA/CENTRO DI ASCOLTO CESENA codice SU 177610</b>		
<b>AREA DI BISOGNO</b> <i>(situazione di partenza)</i>	<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	<b>Indicatori</b> <i>(situazione di arrivo)</i>
<p><b>Area 1:</b> Scarsa adeguatezza modalità accoglienza e ascolto utenti <b>(10 ascolti per 20 minuti a persona).</b></p>	<p><i>Contrastare vecchie e nuove povertà, marginalità e situazioni di disagio esasperate dalla pandemia che colpiscono le persone più fragili, favorendo percorsi di accompagnamento e fornendo opportunità di apprendimento per il reinserimento sociale, l’autonomia e quindi il benessere della persona. Sensibilizzare la comunità sull’esclusione sociale per superare la cultura del pregiudizio e favorire la crescita di reti solidali e nuove progettualità</i></p>	<p><b>1.1</b> Miglioramento della qualità dell’accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa. Aumento del numero degli ascolti e del tempo ad essi dedicato (<b>12 ascolti per 30 minuti</b>).</p>
<p><b>Area 2:</b> Necessità consolidamento strategie di sostegno, successive all’emergenza, mediante progetti sulla persona in rete con attori del territorio <b>(10 progetti in rete).</b></p>		<p><b>2.1</b> Potenziamento dell’accompagnamento della persona in situazione di disagio in progetti di rete tendenti all’acquisizione e alla crescita dell’autonomia in vista di una piena inclusione sociale. Aumento del numero di progetti (<b>15 progetti in rete</b>).</p>
<p><b>Area 3:</b> Necessità di coinvolgere utenti in attività di animazione, socializzazione ed educazione <b>(2 iniziative animazione/socializzazione, 1 laboratorio)</b></p>		<p><b>3.1</b> Nell’ottica della promozione umana e sociale, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti in molteplici attività educative, di socializzazione e animazione. (<b>3 iniziative animazione/socializzazione, 2</b></p>

		<b>laboratori continuativi a cadenza settimanale)</b>
<p><b>Area 4:</b> Necessità maggiore conoscenza fenomeno esclusione sociale e maggiore sensibilizzazione <b>(1 incontro pubblico all'anno, 1 percorso all'anno con Caritas parrocchiali, n.8 cda parrocchiali coinvolti in raccolta dati)</b></p>		<p><b>4.1</b> Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti. (Aumento del numero di incontri della struttura con le amministrazioni pubbliche e la cittadinanza <b>(organizzazione di 2 incontri pubblici all'anno, 2 percorsi formativi all'anno con Caritas parrocchiali e almeno 10 Centri di Ascolto parrocchiali coinvolti in raccolta dati).</b></p>

<b>SEDE: CARITAS DIOCESANA RIMINI - CENTRO DI ASCOLTO codice SU 179202</b>		
<b>AREA DI BISOGNO</b> <i>(situazione di partenza)</i>	<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	<b>Indicatori</b> <i>(situazione di arrivo)</i>
<p><b>Area 1:</b> Scarsa adeguatezza modalità accoglienza e ascolto utenti <b>(12 ascolti per 20 minuti a persona)</b></p>	<p><i>Contrastare vecchie e nuove povertà, marginalità e situazioni di disagio esasperate dalla pandemia che colpiscono le persone più fragili, favorendo percorsi di accompagnamento e fornendo opportunità di apprendimento per il reinserimento sociale, l'autonomia e quindi il benessere della persona. Sensibilizzare la comunità sull'esclusione sociale per superare la cultura del pregiudizio e favorire la crescita di reti solidali e nuove progettualità</i></p>	<p><b>1.1</b> Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa. Aumento del numero degli ascolti e del tempo ad essi dedicato (<b>15 ascolti per 30 minuti</b>).</p>
<p><b>Area 2:</b> Necessità consolidamento strategie di sostegno, successive all'emergenza, mediante progetti sulla persona in rete con attori del territorio <b>(15 progetti in rete e circa 12 nuclei che accedono all'emporio ogni giorno di apertura)</b></p>		<p><b>2.1</b> Potenziamento dell'accompagnamento della persona in situazione di disagio in progetti di rete tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale. Aumento del numero di progetti (<b>20 progetti in rete</b>) e numero famiglie che accedono all'emporio (<b>15 nuclei ogni giorno di apertura</b>).</p>
<p><b>Area 3:</b> Necessità di coinvolgere utenti in attività di animazione, socializzazione ed educazione <b>(1 festa-insieme, 1 di animazione e laboratori educativi)</b></p>		<p><b>3.1</b> Nell'ottica della promozione umana e sociale, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti in molteplici attività educative, di socializzazione e animazione. Aumento del numero di feste-insieme (<b>da 1 a 2</b>), e (<b>da 1 a 2</b>) animazione e attività laboratoriali</p>

<p><b>Area 4:</b> Necessità maggiore conoscenza fenomeno esclusione sociale e maggiore sensibilizzazione <b>(1 incontro pubblico all'anno con la cittadinanza e le istituzioni. 8 percorsi di sensibilizzazione per scuole e gruppi del territorio, 1 incontro con le Caritas parrocchiali n. 20 cda parrocchiali coinvolti in raccolta dati)</b></p>	<p><b>4.1</b> Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti. (Aumento del numero di incontri della struttura con le amministrazioni pubbliche e la cittadinanza, <b>organizzazione di 2 incontri pubblici all'anno</b>, attivare almeno <b>12 percorsi di sensibilizzazione per scuole e gruppi del territorio, 2 incontri con le Caritas parrocchiali, almeno 25 Centri di Ascolto parrocchiali</b> coinvolti in raccolta dati).</p>
---	--

## RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Attività similari in tutte le sedi

<b>SEDE: CENTRO DI ASCOLTO BUON PASTORE codice SU: 179077</b>	
<b>SEDE: CARITAS CESENA/CENTRO DI ASCOLTO CESENA codice SU 177610</b>	
<b>SEDE: CARITAS DIOCESANA RIMINI - CENTRO DI ASCOLTO codice SU 179202</b>	
<b>Indicatore 1.1</b> Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa	
ATTIVITÀ	DESCRIZIONE
<b>1.1 Orientamento/Accoglienza</b>	<p>Il volontario in servizio civile in un primo tempo affiancherà l'operatore dell'accoglienza nelle attività di seguito riportate. Una volta acquisita dimestichezza con le regole e l'operatività della sede, il volontario potrà in autonomia svolgere queste mansioni- potendo sempre però far riferimento ad un operatore e altri volontari presenti in sede.</p> <p>Orientamento ai servizi della sede. In questa occasione la persona è informata sui momenti di apertura (giorni ed orari) e sulle modalità di accesso.</p> <p>Facilitare l'accesso e l'accoglienza e gestione dei turni di arrivo.</p> <p>Il volontario orienta la persona a servizi sul territorio qualora il bisogno esplicitato non corrisponda ai servizi offerti dalla sede (ad esempio il Centro Servizi Immigrati, i servizi comunali, il Centro per l'impiego, servizi sanitari Ausl Romagna).</p>
<b>1.2 Primo filtro</b>	<p>Il volontario in servizio civile in un primo momento affiancherà l'operatore della sede nella stesura della scheda individuale con il programma Ospoweb, sempre in affiancamento condurrà il colloquio per capire i bisogni della persona. In un secondo momento, una volta acquisiti gli strumenti operativi grazie alle formazioni specifiche, il volontario in servizio civile potrà gestire questa fase.</p>
<b>1.3 Sala d'attesa</b>	<p>Il volontario in servizio civile, insieme ai volontari della sede, distribuirà una colazione o piccolo ristoro pensate specialmente per le persone senza fissa dimora.</p>
<b>1.4 Colloquio individuale di ascolto</b>	<p>In questa fase di colloquio individuale, dove è necessaria un'approfondita conoscenza dei servizi del territorio, degli strumenti di sostegno alla persona e del funzionamento delle strutture pubbliche, il volontario in servizio civile affiancherà l'operatore esperto del centro d'ascolto. Le attività che svolgerà in affiancamento sono le seguenti: completamento</p>

	della scheda informatizzata Ospoweb con informazioni personali (vissuto, bisogni riscontrati, risposte possibili). In base alla situazione individuale si stabilisce l'intervento opportuno.
<b>1.5 Erogazione dei servizi</b>	<p>Il volontario in servizio civile si occuperà, insieme ad altri volontari, dell'erogazione dei servizi all'utenza. A conclusione dell'erogazione, ciascun servizio viene riorganizzato per essere pronto e fruibile per la volta successiva.</p> <p>Tra i principali servizi si menziona:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Mensa</li> <li>2. Docce</li> <li>3. Servizio guardaroba</li> <li>4. Dispensa viveri</li> <li>5. Compilazione di documenti</li> <li>6. Fondo diocesano</li> <li>7. Ambulatorio medico</li> <li>8. Emporio Solidale</li> <li>9. Strutture di accoglienza</li> </ol> <p>Tali servizi svolti da ciascuna Caritas diocesana possono essere collocati, a seconda delle specificità organizzative di ciascuna Caritas, in luoghi coincidenti alle sedi di servizio o in altri luoghi idonei allo svolgimento dell'attività. Per i servizi collocati in altri luoghi del territorio è previsto per alcune categorie di persone con bisogni specifici un accompagnamento ad hoc al servizio da parte di operatori/volontari (vedi attività 2.3 Accompagnamento).</p>

**Indicatore 2.1** Potenziamento dell'accompagnamento della persona in situazione di disagio in progetti di rete tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale.

<b>ATTIVITA'</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>2.1 Progetto individuale</b>	<p>Il volontario in servizio civile potrebbe partecipare agli incontri di equipe per la valutazione dei casi e individuazione di possibili soluzioni attraverso la predisposizione di un progetto individuale personalizzato.</p> <p>A seguito di questo primo confronto, gli interventi pensati per gli utenti vengono condivisi con gli stessi e fissati gli eventuali appuntamenti in cui i volontari in servizio civile si occuperanno dell'accompagnamento degli utenti ai servizi.</p>
<b>2.3 Accompagnamento</b>	<p>Il volontario in servizio civile si occuperà di accompagnare gli utenti presso vari servizi del territorio sia appartenenti alla Caritas (Emporio, dispensa alimentare, case di accoglienza, ecc) che esterni (ufficio anagrafe, assistenti sociali, ospedale, poste, tribunale, Questura, centro per le famiglie, centro stranieri, medico di base, etc...), per sostenere le persone nel disbrigo di pratiche burocratiche - sia dal punto di vista linguistico per gli utenti stranieri, che nella ricerca del personale di riferimento.</p>
<b>2.4 Monitoraggio strutture di accoglienza</b>	<p>Il giovane in servizio civile affiancherà l'operatore nell'attività di monitoraggio delle strutture dove sono accolte le persone per verificare l'andamento dei progetti individualizzati.</p>

**Indicatore 3.1** Nell'ottica della promozione umana e sociale, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti in molteplici attività educative, di socializzazione e animazione

<b>ATTIVITA'</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>3.1 Attività laboratoriali ed educative</b>	<p>laboratori creativi e di acquisizione di nuove competenze, formazioni sull'abitare, conversazioni di italiano, etc. Tali attività possono svolgersi durante tutto l'arco dell'anno oppure concentrate in alcuni specifici periodi come nei mesi invernali in cui, a causa del freddo, una parte consistente delle persone che si rivolgono alle sedi non saprebbero dove passare le ore</p>

	<p>diurne. Tale attività può essere svolta, in base alla valutazione del numero di persone coinvolte sia nelle sedi principali che in altri ambienti a disposizione delle Caritas (esempio centri diurni, strutture di accoglienza, locali messi a disposizione da servizi pubblici e privati che fanno parte della rete territoriale).</p> <p>I volontari in servizio civile saranno protagonisti di questa azione. Insieme agli operatori si occuperanno dell'ideazione e messa in pratica di attività che favoriscano l'acquisizione di competenze e incoraggiano la relazione interpersonale sia tra utenti che tra utenti ed operatori/volontari.</p> <p>Attività quali laboratori creativi, di acquisizione nuove competenze e conversazioni di italiano, che possono svolgersi durante tutto l'arco dell'anno oppure in alcuni specifici mesi. Tale attività può essere svolta, in base alla valutazione del numero di persone coinvolte sia nelle sedi principali che in altri ambienti a disposizione delle Caritas (esempio centri diurni, strutture di accoglienza, locali messi a disposizione da servizi pubblici e privati che fanno parte della rete territoriale). I volontari in servizio civile si occuperanno del reperimento dei materiali per le attività, della calendarizzazione delle stesse – concordata con gli operatori del centro- della pubblicizzazione degli eventi e della loro realizzazione.</p>
<b>3.2 Eventi di Animazione/socializzazione</b>	Per quello che riguarda questa attività i giovani in servizio, svolgeranno il compito di facilitatori nel coinvolgimento delle persone che si rivolgono alle sedi nella programmazione di eventi di animazione, di feste insieme, incontri di confronto interculturale, integrazione e attività a scopo ludico-ricreativo.
<b>Indicatore 4.1</b> Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti	
<b>ATTIVITA'</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>4.1 Rete centri di ascolto Caritas parrocchiali</b>	<p>I giovani in servizio civile avranno il compito di affiancare nelle Caritas parrocchiali i volontari dei centri di ascolto parrocchiali, soprattutto per quello che riguarda l'inserimento dei dati tramite l'utilizzo di sistemi informatici, attività nella quale i volontari dei centri possono incontrare maggiori difficoltà.</p> <p>L'utilizzo di strumenti informatici permette la condivisione in rete dei dati e il loro continuo aggiornamento, per questo sarà fondamentale il ruolo del volontario in servizio civile.</p>
<b>4.2 Raccolta dati</b>	<p>I volontari in servizio civile, dopo aver ricevuto adeguata formazione, saranno in grado di occuparsi della raccolta dei dati per la stesura del report annuale sulle povertà.</p> <p>In particolare i giovani saranno di aiuto nella raccolta dati presso i centri d'ascolto parrocchiali nei quali viene utilizzato il programma informatico Ospoweb.</p>
<b>4.3 Analisi dati</b>	I giovani in servizio civile saranno di supporto ai responsabili diocesani in questa fase di elaborazione ed analisi dei dati con lo scopo di realizzare un quadro della situazione territoriale. Ai giovani verranno forniti gli ambiti di intervento (povertà, lavoro, dipendenze, problemi abitativi) di cui analizzare i dati. Una volta raggruppati i dati, i giovani li passeranno al responsabile dell'Osservatorio che li controllerà.
<b>4.4 Realizzazione Rapporto annuale sulle povertà</b>	I giovani in servizio civile partecipano attivamente alla stesura del Rapporto sulle povertà che riporta, tra gli altri, i dati da loro raccolti nei centri d'ascolto parrocchiali. A tal fine, prendono parte ai tavoli tematici con istituzioni e realtà del territorio per acquisire informazioni utili da riportare poi nelle pagine del Rapporto.

<b>4.5 Presentazione</b>	I giovani in servizio civile saranno protagonisti di tutta una serie di azioni preparatorie dell'evento di presentazione del Rapporto. Si occuperanno dell'invio degli inviti, della pubblicizzazione dell'evento, della creazione di eventi ad hoc sulle pagine social della Caritas. Il tutto con la supervisione del responsabile dell'Osservatorio. Il volontario aiuterà nell'allestimento della sala adibita alla presentazione del Rapporto e collaborerà all'accoglienza degli invitati all'evento.
<b>4.6 Divulgazione Rapporto e sensibilizzazione fenomeno esclusione sociale</b>	Il giovane in servizio civile si occuperà della distribuzione del Rapporto nelle singole Caritas parrocchiali, assessorati del comune, servizi sociali e associazioni che si occupano di assistenza, povertà ed esclusione sociale. Affiancherà l'operatore Caritas nell'organizzazione di specifiche attività di divulgazione: incontri con realtà del territorio, percorsi nelle scuole e nei gruppi parrocchiali.

**Attività specifiche [AS] nelle sedi secondarie**

<b>SEDE CENTRO DI ASCOLTO BUON PASTORE codice SU: 179077</b>	
<b>SEDE CARITAS DIOCESANA RIMINI - CENTRO DI ASCOLTO codice SU 179202</b>	
<b>Indicatore 2.1</b> Potenziamento dell'accompagnamento della persona in situazione di disagio in progetti di rete tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale.	
<b>ATTIVITA'</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>AS 2.1.1 Spesa assistita: aiuto nella scelta dei prodotti e nella gestione dei punti dell'Emporio della solidarietà</b>	Il volontario in servizio civile in un primo momento affiancherà i volontari dell'Emporio nelle attività di filtro e accompagnamento degli utenti alla spesa. Successivamente, sarà in grado di affiancare l'utenza in maniera autonoma per quanto riguarda la scelta dei prodotti e la gestione del proprio budget, potendo sempre contare però sulla presenza di un volontario di riferimento all'interno dell'Emporio.

**Attività condivisa dalle sedi in coprogettazione**

<b>SEDE: CENTRO DI ASCOLTO BUON PASTORE codice SU: 179077</b>	
<b>SEDE: CARITAS CESENA/CENTRO DI ASCOLTO CESENA codice SU 177610</b>	
<b>SEDE: CARITAS DIOCESANA RIMINI - CENTRO DI ASCOLTO codice SU 179202</b>	
<b>Indicatore 4.1</b> Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti	
<b>ATTIVITA'</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>4.7 Laboratorio povertà ed esclusione sociale</b>	I giovani in servizio civile delle tre sedi interessate dal presente progetto, saranno i protagonisti di questo laboratorio sull'esclusione sociale. Affiancati dagli operatori di riferimento, ai giovani sarà dato incarico di ideare un momento in cui far emergere gli esiti dei tre Rapporti annuali sulla povertà per analizzare le diverse situazioni territoriali e condividere le esperienze di ciascuna sede e le buone prassi presenti nei territori.

**SEDI DI SVOLGIMENTO:**

177610	CARITAS CESENA/CENTRO DI ASCOLTO CESENA	Forli' - Cesena	CESENA	VIA DON GIOVANNI MINZONI, 25
179077	Centro di ascolto Buon Pastore Caritas diocesana Rimini - Centro	Cesena	FORLI'	VIA Fossato Vecchio, 20 VIA MADONNA DELLA
179202	d'ascolto	Rimini	RIMINI	SCALA, 7

## **POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

**12 numero posti: 8 senza vitto e alloggio, 4 con solo vitto**

## **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED**

### **ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

5 giorni di servizio settimanali e monte ore annuo 1145

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Si segnala che per il periodo natalizio e per il periodo estivo, specie nel mese di agosto, è previsto un rallentamento delle attività con la possibilità di chiusura delle sedi per un massimo di 7 giorni.

## **CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è prevista la certificazione delle competenze acquisite dai giovani in esito alle esperienze di tipo non formale effettuate nell'ambito del Progetto da parte dell'Ente terzo, titolato ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n.13/2013, art. 2 comma 1g., **CIOFS-FP/ER** (CF 92028510375 - P.IVA 04190240376), associazione senza scopo di lucro con riconoscimento giuridico secondo D.D. n. 7627 del 14/07/2010, con sede legale a Bologna, Via Jacopo della Quercia 4, come da accordo allegato.

## **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

[https://www.caritas.it/home\\_page/cosa\\_puoi\\_fare\\_tu/00000718\\_Come\\_si\\_accede\\_al\\_servizio\\_civile.html](https://www.caritas.it/home_page/cosa_puoi_fare_tu/00000718_Come_si_accede_al_servizio_civile.html)

## **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

**SEDE: CENTRO DI ASCOLTO BUON PASTORE codice SU: 179077**

**SEDE: CARITAS CESENA/CENTRO DI ASCOLTO CESENA codice SU: 177610**

Per le ore in presenza la formazione si terrà prevalentemente presso:

Caritas diocesana Forlì - Bertinoro: Ufficio Servizio Civile e volontariato, via dei Mille 28 - 47121 Forlì



Ulteriori sedi saranno:

- Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 – Carpi (MO)
- Parrocchia Gesù Redentore, via Leonardo da Vinci 220 – Modena
- Centro Famiglia di Nazareth, strada Formigina 319 – Modena
- Villa San Giacomo, via San Ruffillo 5 – San Lazzaro di Savena (BO)
- Villaggio senza Barriere Pastor Angelicus – Tolè frazione di Vergato (BO)
- Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia
- Seminario Diocesano di Forlì, via Lunga 47 – 47122 Forlì
- Casa della Carità Beata Vergine del Lago, Via Frangipane 19, 47032 Bertinoro (FC)
- Comitato per la lotta contro la fame nel mondo, Largo Annalena Tonelli 1, 47122 Forlì (FC)
- Museo interreligioso di Bertinoro, Via Frangipane 6, 47032 Bertinoro (FC)
- Pastorale Giovanile di Cesena-Sarsina – Via del Seminario 85, 47521 Cesena
- Caritas Cesena-Sarsina- via don Minzoni 25, 47521 Cesena FC

Per i volontari delle sedi di:

**SEDE: CARITAS DIOCESANA RIMINI - CENTRO DI ASCOLTO codice SU 179202**

Per le ore in presenza la formazione si terrà prevalentemente presso:

**Caritas diocesana Rimini**, via Madonna della Scala, 7 Rimini

Ulteriori sedi saranno:

- Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 – Carpi (MO)
- Parrocchia Gesù Redentore, via Leonardo da Vinci 220 – Modena
- Centro Famiglia di Nazareth, strada Formigina 319 – Modena
- Villa San Giacomo, via San Ruffillo 5 – San Lazzaro di Savena (BO)
- Villaggio senza Barriere Pastor Angelicus – Tolè frazione di Vergato (BO)
- Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia
- Casa Laudato Si', via Isotta degli Atti, 23 Rimini

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

**Per i volontari della sede di:**

**SEDE: CENTRO DI ASCOLTO BUON PASTORE codice SU: 179077**

Il corso di formazione specifica si terrà presso:

- Caritas diocesana di Forlì-Bertinoro – via dei Mille 28, 47121 Forlì
- Centro d'ascolto Buon Pastore – Via Fossato Vecchio 20, 47121 Forlì (FC)
- Centro Welcome, via Primavera 12, 47122 Forlì (FC)
- Ufficio di Pastorale Giovanile di Forlì-Bertinoro- C.so della Repubblica 75, 47121 Forlì (FC)
- Caritas Cesena – Sarsina / Centro di ascolto Cesena, Via don Minzoni 25, 47521 Cesena
- Pastorale Giovanile di Cesena-Sarsina – Via del Seminario 85, 47521 Cesena

Per i volontari della sede di:

**SEDE: CARITAS CESENA/CENTRO DI ASCOLTO CESENA codice SU: 177610**

Il corso di formazione specifica si terrà presso:

- Caritas Cesena-Sarsina/ Centro di ascolto Cesena– Via Don Minzoni 25, 47521 Cesena (FC)
- Pastorale Giovanile di Cesena-Sarsina – Via del Seminario 85, 47521 Cesena
- Caritas diocesana di Forlì-Bertinoro – via dei Mille 28, 47121 Forlì

Per i volontari della sede di:

**SEDE: CARITAS DIOCESANA RIMINI - CENTRO DI ASCOLTO codice SU: 179202**

Il corso di formazione specifica si terrà prevalentemente presso la Caritas diocesana Rimini, via Madonna della Scala, 7 Rimini

Ulteriori sedi saranno:

- Casa Laudato Si', via Isotta degli Atti, 23 Rimini
- Emporio Rimini, via Spagna, 26, Rimini

La formazione sia generale che specifica si svolgerà preferibilmente in presenza. Qualora le condizioni lo richiedessero, la percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, la modalità asincrona non supererà mai il 30% del totale delle ore previste.

Si articola in diverse tematiche con l'obiettivo di dare al volontario in servizio civile l'opportunità di una maggiore conoscenza dell'ente ma soprattutto di una crescita professionale. Si prevedono momenti di lezione frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze anche sul campo.

In particolare si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- Partecipazione agli incontri formativi per operatori e volontari del Centro d' ascolto e dei centri di ascolto parrocchiali
- Colloqui singoli
- Riunioni d'equipe
- Lavori di gruppo
- Giochi di ruolo
- Simulazioni
- Visita alle realtà del territorio
- Lezioni frontali
- Laboratorio informatico

Inoltre ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- Incontri settimanali: verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- Incontri di supervisione periodico: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- Incontri mensili specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto

Nella sede di servizio la formazione specifica sarà anche approfondita attraverso la metodologia dell' "imparare facendo" (la formazione sul campo) che permetterà agli operatori locali di progetto e ai formatori specifici la trasmissione di competenze anche attraverso l'esplicazione di pratiche operative e condivisione della quotidianità del servizio.

Il percorso di formazione specifica è identico per tutte le sedi. I moduli sono gli stessi ma con formatori diversi come specificato nella voce successiva.

TITOLO MODULO	ARGOMENTI	Monte ore	Nominativo formatore
Funzionamento sede ed ente	Caritas: identità, missione e organizzazione. Ambiti di azione e destinatari. Livelli territoriali della Caritas. Organi e organigramma. Sede Centro di ascolto: operatività, servizi e gestione. Progetti significativi. Collaborazioni con realtà pubbliche e private del territorio.	12 ore	Chiara Petracca; Mario D'Alessandro; Maglione Lavinia; Paola Bonadonna; Pietro Borghini
Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei	Informazione su rischi connessi alle attività di servizio previste nella sede e sulle principali nozioni generali in materia di sicurezza.	4 ore	Tonetti Mattia; Davide Ghinelli

progetti di servizio civile			
Comunicazione, ascolto e relazione	Definizione dei concetti di comunicazione interpersonale, ascolto attivo e relazione di aiuto. Come declinare tali argomenti all'interno delle attività previste dalla sede di servizio. Attività di sperimentazione del "Saper ascoltare, aiutare e accompagnare". Fare acquisire tecniche di ascolto e comunicazione efficace per il servizio (riformulazione, parafrasi, feed-back,..).	12 ore	Chiara Petracca; Beatrice Betti Rosetti; Matassoni Giulia; Isabella Mancino;
L'Altro	Il pregiudizio, la discriminazione e gli stereotipi verso l'altro nella nostra società e nel nostro modo di pensare. Definizioni, tipologie, impatto e conseguenze di tali azioni. Strumenti per abbattere pregiudizi, stereotipi e discriminazioni.	4 ore	Beatrice Betti Rosetti; Andrea Turchi; Matassoni Giulia; Isabella Mancino
Immigrazione e intercultura	Migrazioni: storia, definizioni, motivazioni, attori coinvolti, immigrazione in Italia ieri ed oggi, flussi e politiche migratorie: Strumenti di analisi: ad esempio Rapporto Immigrazione Caritas-Migrantes. Legislazione attuale per la permanenza in Italia: cittadini europei ed extracomunitari, permessi di soggiorno, rinnovi, pratiche riguardanti la documentazione dei titoli di soggiorno, cittadinanza. Servizi agli stranieri presenti nel territorio. Caritas italiana, approccio interculturale e progetti interculturali. Tematiche attuali legate alle migrazioni: profughi, richiedenti asilo.	8 ore	Beatrice Betti Rosetti; Andrea Turchi; Matassoni Giulia; Gabriele Mancuso
Gestione costruttiva dei conflitti	Definizioni conflitto, conflitto e cultura, fasi del conflitto. Condizioni per entrare e so-stare nel conflitto. Alcuni approcci al conflitto (comunicazione non violenta). Fonti del conflitto. Tecniche e stili di gestione del conflitto (problem solving, mediazione, negoziazione)	12 ore	Andrea Turchi; Matassoni Giulia; Paola Bonadonna
Mappatura risorse istituzionali e privato sociale	Mappatura delle risorse istituzionali e del privato sociale presenti sul territorio (servizi sociali, servizi sanitari, questura, associazioni che si occupano di disagio adulto). Funzioni, modalità di accesso, orari e dei giorni d'apertura. Servizi con cui collabora la Caritas diocesana e la sede del centro di ascolto.	12 ore	Chiara Petracca; Sabrina Mungari; Gnoli Milù; Isabella Mancino
Strumenti informatici e Programma Ospoweb	Conoscenza dei programmi informatici per la registrazione dati. Programma Ospoweb, strumento informatico di Caritas per la registrazione dei dati. Cosa è e come funziona. Accesso, primo utilizzo e registrazione. Schermata iniziale con varie voci (dati, ricerca e inserimento, ricerca avanzata, anagrafica, dati personali). Ulteriori voci presenti nel programma (altri servizi socio-sanitari,	8 ore	Mario D'Alessandro; Sabrina Mungari; Chiudioni Amedeo; Isabella Mancino

	<p>relazioni familiari, note, bisogni, richieste, tipologie di intervento come “ascolto con progetto”, “ascolto semplice”).</p> <p>Azioni con Ospoweb per la registrazione dei servizi svolti (mensa, indumenti, docce, dispensa alimentare. etc...).</p> <p>Funzione di controllo e di monitoraggio per analisi bisogni e risposte/servizi erogati: utilizzo filtri per raccolta dati aggregati.</p>		
--	---	--	--

## TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO

**Generazioni solidali-Forlì, Cesena e Rimini**

## OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

## AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

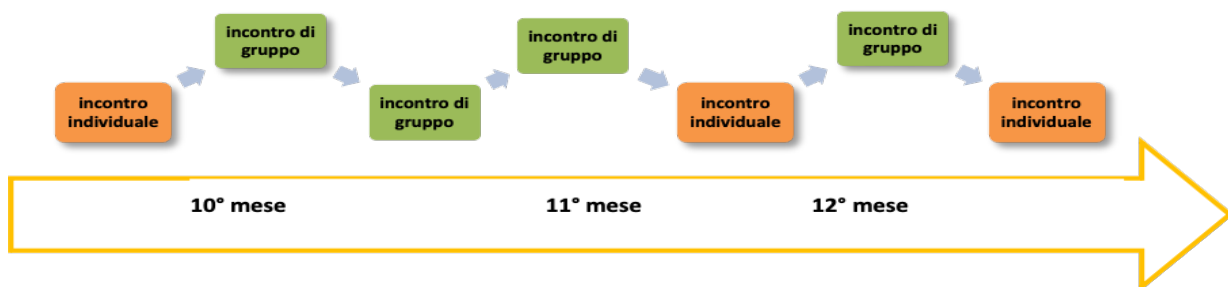
## SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO:

- Durata del periodo di tutoraggio: **3 mesi**
- Ore dedicate al tutoraggio: **21** ore di cui:
  - numero ore collettive **17**
  - numero ore individuali **4**

Il percorso di tutoraggio è articolato nelle seguenti fasi che si svolgeranno negli ultimi 3 mesi:

- **10° mese:** 1 *incontro individuale iniziale* (1 ora), 1 *incontro di gruppo* (5 ore)
- **11° mese:** 1 *incontro di gruppo* (4 ore), 1 *incontro di gruppo* (4 ore), 1 *incontro individuale* (2 ore);
- **12° mese:** 1 *incontro di gruppo* (4 ore), 1 *incontro individuale conclusivo* (1 ora).

Al fine di chiarire la successione temporale delle ore individuali e collettive si riporta il seguente schema:



L'azione di tutoraggio potrà essere svolta per il 50% del totale delle ore previste anche online con modalità sincrona dopo un'opportuna verifica di adeguati strumenti per ciascun candidato.

Come sopra descritto le attività obbligatorie prevedono **momenti individuali e collettivi** così articolati:

- **Incontri individuali:** hanno l'obiettivo di accompagnare il partecipante nell'arco dell'intero percorso di tutoraggio fornendo uno spazio di confronto e dialogo individuali.

Nello specifico si prevede:

- **1° incontro:** a inizio del percorso, prevede l'illustrazione delle fasi del tutoraggio, l'esplicitazione delle aspettative e la valutazione del punto di partenza di ciascun operatore volontario

- **2° incontro:** a seguito della partecipazione ai primi incontri di gruppo l'operatore volontario effettuerà un secondo incontro individuale che ha lo scopo di aiutare a calare quanto appreso dagli incontri collettivi alla propria realtà, personalizzando quindi l'obiettivo e motivando il partecipante all'azione. Pertanto, si incoraggerà il partecipante a costruire la scelta e fissare le tappe del percorso da seguire per la ricerca attiva del lavoro e progettare il proprio futuro formativo e professionale
- **3° incontro:** al termine degli incontri collettivi si prevede la realizzazione di un incontro individuale conclusivo per fare un bilancio dell'esperienza e aiutare il partecipante a fare una verifica rispetto al punto da cui è partito e dove è arrivato grazie a quanto fatto e appreso

- **Incontri collettivi:** a seguito del primo incontro individuale partiranno gli incontri di gruppo (n. 4 incontri collettivi, per un totale di 17 ore) all'interno dei quali ciascun partecipante apprenderà informazioni e conoscerà strumenti utili per la ricerca attiva del lavoro.

Nello specifico si prevede:

- l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;
- la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;
- le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Al fine di accompagnare in maniera più efficace e mirata i partecipanti nell'esperienza di tutoraggio si prevede di presentare i diversi servizi (pubblici e privati) e i canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di informare sulle opportunità formative sia nazionali che europee.

Inoltre si prevedono momenti di incontro e/o visita ai Servizi per il lavoro e/o al Centro per l'impiego affinché i partecipanti possano iscriversi ed essere presi in carico.

Infine verrà proposta ai partecipanti l'adesione ad iniziative, eventi, seminari gratuiti che riguardano la facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro organizzati da enti del territorio di appartenenza.